

## Oro a Torino e promozione in C1: le ambizioni del Calcio a 5

Passa dalla Puglia il cammino del Calcio a 5 cusino verso i prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU) in programma a Torino dal 22 al 31 maggio. Ai calcettisti il taglio del nastro delle fasi preliminari che coinvolgono gli sport a squadre (il CUS Napoli partecipa anche con Volley femminile e Basket). Il 3 marzo (mentre andiamo in stampa) e il 17 dello stesso mese la doppia sfida con il CUS Foggia. Come ci arrivano i nostri universitari? A rispondere è Mister **Marco Russo**, allenatore cusino del team: "ci arriviamo bene. Stiamo disputando un ottimo campionato regionale e ci troviamo tra le prime quattro. Continuiamo a sfornare dei gioiellini in casa importanti in prospettiva della rappresentativa universitaria che sarà composta quasi per la metà da giocatori del CUS Napoli. La nostra politica, partita qualche anno fa, inizia a dare i suoi frutti". La squadra "è l'esito di un viaggio cominciato cinque anni fa. Qualcuno ci ha salutati nel post-laurea, ma lo zoccolo duro è composto da ragazzi che l'anno scorso hanno conquistato un terzo posto ai CNU". Quindici calcettisti compongono la rosa attuale. Per i preliminari ne saranno selezionati dodici: "dovranno mettere cuore e gambe per arrivare alla final eight. Molti hanno partecipato per la prima volta l'anno scorso. Quest'anno rafforzeranno l'esperienza". Il gruppo sembra essere pronto all'appuntamento: "abbiamo disputato un'amichevole con l'Under 21 del CUS Napoli. La rappresentativa universitaria ha vinto, perché i ragazzi, pur non allenandosi tutto l'anno insieme, si conoscono tra loro". Partita di andata tra le mura amiche, il ritorno in Puglia: "a casa o fuori conta poco. Noi dobbiamo pensare alla nostra partita. Ce la giochiamo e dobbiamo cercare di farci trovare pronti". Cosa teme degli avversari?



"Tutto. Calcettisticamente la Puglia ha un bacino importante. Occhio a non sottovalutare l'avversario, come sempre. Non esistono in questa categoria squadre materasso, ragioni per cui non sono tollerabili cali di tensione". Vincere, vincere, vincere. È un chiodo fisso dopo aver tanto annusato il gradino più alto del podio: "dobbiamo vincere la medaglia d'oro. Sono sei anni che ci andiamo vicini. Abbiamo raccolto tante medaglie di bronzo e di argento, ma ci manca questo benedetto primo posto".

CNU a parte, quali sono le prospettive per il Calcio a 5 dalle parti di via Campegna? "Già è cresciuto tantissimo. Negli ultimi sei anni, da fasi di retrocessione si è passati a secondi posti e play off. Abbiamo una rosa importante composta da ragazzi giovani". Il ciclo va avanti. Manca realizzare due sogni nel cassetto: "oro ai CNU e promozione in C1 per scrivere una bella pagina del CUS Napoli".

**Ciro Baldini**

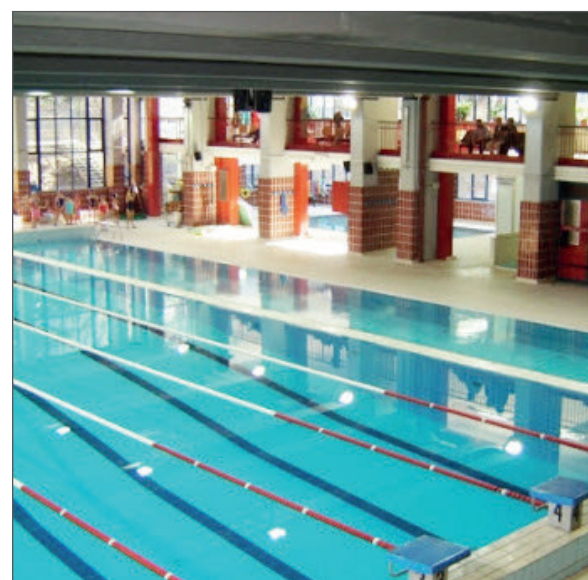
La porta di calcio a 5 è nelle mani di **Giuseppe Scognamiglio**, studente di Economia alla Parthenope

### Un anno al CUS per diventare il numero 1

Un anno per passare da riserva a numero 1. È stato un vertiginoso cammino verso l'alto quello di **Giuseppe Scognamiglio**, 22 anni, al terzo di Economia e Commercio all'Università Parthenope: "un Corso di Laurea che mi è sempre piaciuto. Vorrei diventare manager di una grande impresa". L'anno scorso è iniziata la sua avventura con la squadra di Calcio a 5 del Cus Napoli. Era il portiere di riserva poi, come sottolineato dal tecnico Marco Russo, "ha fatto un salto di qualità incredibile". Sugli inizi al CUS, Giuseppe: "è partito tutto l'anno scorso, quando ero un elemento aggiunto per dare sostegno alla squadra, ovviamente come secondo portiere. Poi quest'anno è arrivata la promozione a titolare con l'addio di Salvatore Di Falco, ex primo portiere che ha dovuto lasciare l'impegno al CUS". Maestro in campo è Mister **Maurizio Pere**, preparatore dei portieri: "ha voluto impararsi il prima possibile i movimenti all'interno dell'area e la spaccata, fondamentale per il portiere di Calcio a 5. Ha migliorato la mia personalità in campo, permettendomi di limitare gli errori banali". Il curriculum da portiere è cresciuto parecchio sui campi di Calcio a 11: "ho disputato la promozione al Rione Terra e al Monte di Procida. Per il settore giovanile, gran parte dell'esperienza l'ho accumulata con il Monteruscello calcio dove sono arrivato fino alla finale nazionale con la categoria superiore dei '96. Nel Calcio a 5 la mia prima esperienza è stata al Real Pozzuoli nell'anno in cui abbiamo vinto la C1". Di campi, insomma, ne ha visti tanti. Meglio quello grande o piccolo? "Preferisco



assolutamente il Calcio a 5, molto più adatto alle mie caratteristiche. Come portiere ho una statura bassa (è alto un metro e settantacinque). La porta del calcio a 11 non è l'ambiente per me più adatto". Di giorno studente, di sera portiere. Sul doppio impegno: "è gestibile. Ci alleniamo due volte a settimana (il lunedì e il giovedì), oltre la partita del sabato. Lo sport è passione, quindi si vive senza sacrificio. Non c'è lo stress dell'impegno". Capitolo Campionati Nazionali Universitari. I prossimi saranno per lui i terzi, probabilmente i primi da titolare: "li affronto con felicità. Si è formato un gruppo affiatato in campo e fuori. Il lavoro d'insieme prevale sulle capacità tecniche individuali. Affronto i CNU con una grande squadra e grandi amici". L'ambizione: "arrivare in finale e vincerla".



Aggregazione e agonismo a braccetto

### Il nuoto raccontato da due veterani del CUS

Il nuoto al CUS Napoli raccontato da un tecnico e da un atleta, entrambi studenti, che hanno grande familiarità con l'ambiente piscina di via Campegna. **Claudia Ribatti** è una veterana che ha mosso i primi passi al CUS a sei anni: "da allora non ho più smesso. Ho fatto agonismo fino ai quattordici anni, poi ho iniziato ad allenarmi qualche volta in meno, ma non ho mai rinunciato al nuoto". Oggi Claudia ha 23 anni, studia **Scienze Motorie** all'Università Parthenope e la piscina la vive dall'alto del bordovasca, da dove insegna l'arte di muoversi in acqua ai piccini: "all'inizio è stato strano ricoprire un ruolo diverso, poi mi sono abituata. Penso che il settore al CUS si sia evoluto tanto in questi anni. Nel tempo la rosa di istruttori è cambiata e sono subentrati giovani come me che si sono formati lì e hanno portato esperienza". Positiva la ricaduta: "il numero di bambini iscritti è aumentato vertiginosamente. Parecchi sono diventati molto bravi e hanno iniziato a far parte del settore agonistico. Quello che andrebbe migliorato è l'approccio dei genitori allo sport. Spesso si pretende tutto e subito". Sulla struttura che ospita gli allenamenti, da tecnico non ha desideri da esprimere: "al CUS non serve nient'altro perché la struttura è nuova, sempre pulita e dotata di tutte le attrezzature necessarie". Perché consiglierebbe il nuoto agli universitari: "il nuoto perché è uno sport completo. Al CUS per la competenza degli istruttori che si dedicano agli adulti e per le agevolazioni economiche rivolte agli studenti". Dura dal 2012 il matrimonio con il CUS di **Antonio Grieco**, 27 anni, in procinto di concludere la Triennale di **Ingegneria informatica** alla Federico II: "ho iniziato a praticare nuoto da bambino, poi, dopo una piccola pausa, ho ripreso. Al CUS mi sono trovato molto bene, sia per il clima sia per gli allenamenti che mi hanno permesso di riprendere l'attività agonistica". Nel corso di trasferte in tutta Italia ha vissuto esperienze nuove: "ho disputato gare mai fatte prima, nuotando in acque libere, sia mare che lago. L'attività mi ha trascinato ed è stato molto piacevole". Da qualche anno ha detto addio alle gare, "perché mi sto dedicando allo studio. Voglio concludere quanto prima il percorso per entrare nel mondo del lavoro. Però non ho intenzione di abbandonare né lo sport né il bell'ambiente che si è creato al CUS, quindi continuo ad allenarmi tutti i giorni dispari". A chi gli chiede un parere sulla struttura, risponde: "ne parlo bene con chiunque mi chiede informazioni, soprattutto con i colleghi universitari, viste le agevolazioni previste". Studenti, ma non solo. In acqua "ho incontrato spesso diversi docenti della Federico II. All'inizio era un po' strano nuotare fianco a fianco, ma in un contesto fatto di aggregazione la differenza di ruoli non pesa. Nello sport si è tutti uguali, quello che accade fuori la piscina non conta".